

Azione Cattolica Italiana  
Diocesi di Vittorio Veneto

# OPERAZIONE S.I.P.

**SPEZZIAMO IL PANE 2012**

**FRATELLI IN SALTA!**

**DIRITTI ALLA PACE!**

Realizzazione tecnica C.P.L. srl

IDEA DI FONDO	I ragazzi si avvicinano alla realtà del Pakistan partendo dalle loro esperienze di socializzazione. Le dinamiche riconoscibili, ad esempio, all'interno del gruppo vengono associate a dinamiche più complesse ma simili in una grande organizzazione di esseri umani come lo Stato. Il rispetto dei diritti della persona è l'elemento comune a entrambe le organizzazioni sociali.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Percepire i pakistani come dei fratelli molto diversi per costumi, lingua, tradizioni, società... ma uniti a noi dalla fede.</li> <li>● Conoscere la realtà del Pakistan come paese di frontiera religiosa</li> <li>● Conoscere la testimonianza dei fratelli Bhatti.</li> </ul>
ATTENZIONI PEDAGOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 9-11 L'educatore è chiamato a condividere con i ragazzi la forza della libertà cristiana, a riflettere sulla scelta importante di adesione al Vangelo e sulla responsabilità di raccontarla e testimoniarla anche attraverso i gesti più semplici. Le grandi testimonianze di Shahbaz e Paul Bhatti, che vengono presentate con questa operazione SIP, sono la spinta iniziale per far incuriosire i ragazzi. Da qui le attività devono poterli far riflettere su come è in che modo la nostra vita è ispirata ai gesti e alle parole di Gesù, soprattutto nelle "piccole cose" che sperimentiamo nel nostro quotidiano (dalla scuola all'attività sportiva, dalla famiglia al gruppo ACR).</li> <li>● 12-13: Una particolare attenzione si deve dedicare alla dimensione del gruppo, luogo concreto in cui il bambino condivide l'esperienza di Gesù e dei Suoi "amici". Favorire il rapporto personale e privilegiato di ogni bambino con Gesù li aiuta a sentirsi protagonisti veri della relazione e a scegliere con maggiore entusiasmo di "investire" sulla loro Amicizia speciale con il Padre e i loro fratelli vicini e lontani</li> <li>● 14enni: Il ragazzo condivide nel gruppo un continuo bisogno di confronto e di riconoscimento delle sue idee. Favorire sempre uno spazio di discussione, di confronto, di reciproco ascolto aiuta i ragazzi a conoscere meglio gli altri.</li> </ul>

## TRACCIA PER LA SCENETTA (le beatitudini sono sottolineate)

Paul torna in Italia e incontra un suo vecchio amico-collega Diego che non vede da diverso tempo.

Diego si meraviglia di rivedere Paul e gli chiede come mai non si fossero più visti in ospedale. Paul accoglie con molta gioia l'amico e a sua volta si meraviglia che Diego non abbia saputo nulla delle sue vicende e gli spiega come adesso stia lavorando all'interno del governo pakistano al posto del fratello assassinato dagli estremisti.

Diego sempre più meravigliato chiede cosa lo abbia spinto ad accettare una missione così difficile e rischiosa. Paul rievoca l'ultimo incontro avuto con il fratello Shahbaz che compare all'interno di un flashback come ultimo personaggio della scenetta.

Shahbaz spiega a Paul come il Pakistan stia cambiando: si sta diffondendo un certo benessere nelle classi medie ma il conflitto sociale e le tensioni stanno divenendo una minaccia. Racconta così alcuni episodi di soprusi a danno dei cristiani. Interviene Diego che chiede a Paul (dato che lui e Shahbaz non possono interagire) perché i cristiani non reagiscono. Paul gli fa cenno di aspettare e di ascoltare ancora il fratello. Shahbaz per l'appunto loda la mitezza e la capacità di perdonare dei cristiani del Pakistan. Ad un tratto Shahbaz viene chiamato al telefono ed è costretto a partire frettolosamente, ma prima si raccomanda alla preghiera del fratello affinché possa continuare a combattere le ingiustizie e ancor più a testimoniare la fede in Gesù. Finisce il flashback.

Paul conclude dicendo che quello era l'ultima volta che ha visto il fratello. Diego è ammirato nel sentire la sua storia e dice di essere orgoglioso di essere suo amico perché lui, come anche il fratello, sono due autentici costruttori di pace.

*“Quando vedo gente povera e bisognosa, penso che sotto le loro sembianze sia Gesù a venirmi incontro.*

## FESTA DELLA PACE

Nella preghiera iniziale o finale della festa della pace si possono utilizzare i cartelloni realizzati dai ragazzi (quello delle impronte per i più piccoli e quello con le immagini dei diritti per i più grandi) come segni per la preghiera. E' bene comunicare per tempo al responsabile foraniale, l'effettiva realizzazione dei cartelloni.

All'offertorio insieme al pane e al vino si può portare la borraccia gadget della giornata. La borraccia rappresenta la possibilità di fermarsi e rifocillarsi, senza arrendersi, con l'unico scopo di ripartire. Inoltre può essere un segno profondo di amicizia e condivisione.

Tra le preghiere dei fedeli, non può mancare un'invocazione per il Pakistan, in modo particolare per i cristiani perseguitati.



## OPERAZIONE SIP "FRATELLI IN SALITA, DIRITTI ALLA PACE"

*Con gennaio inizia la seconda fase del cammino annuale dell'ACR, in particolare per la dimensione della carità questo è proprio il mese della Pace, non a caso anche la festa foraniale prende da questo il nome.*

*L'operazione Spezziamo Il Pane, più conosciuta come SIP, si pone come obiettivo principale quello di rendere partecipi i ragazzi a un'iniziativa di carità. Ecco che negli ultimi anni l'ACR ha "approfittato" di qualche amico missionario per realizzare con esso questa iniziativa. Quest'anno l'amico è Paul Bhatti che abbiamo conosciuto in diverse occasioni e la realtà che vogliamo aiutare è quella del Pakistan.*

*Fra le caratteristiche dell'operazione di quest'anno c'è il legame che vorremo si creasse tra le attività nelle parrocchie e la festa della pace. Sarebbe bene, quindi, che non appena vi accingete a cominciare il percorso qui proposto presentaste le successive settimane di attività come Operazione SIP e prospettasse come conclusione: la festa della pace.*

*Tutto ciò che segue è una proposta che partendo dalle guide ACR cerca di svolgere un breve percorso di avvicinamento alla realtà del Pakistan. Naturalmente voi siete i RED perciò voi conoscete i vostri ragazzi, a che punto sono del percorso di fede, quali sono le peculiarità dei vostri gruppi e della vostra parrocchia, perciò attuate tutte le modifiche e le declinazioni che vi appaiono opportune.*

*Nel caso vi servano spiegazioni ulteriori o per qualsiasi dubbio e riflessione vi invitiamo a contattare gli educatori della sottocommissione che hanno curato questa operazione:*

Isabella: [isabellagrandin@libero.it](mailto:isabellagrandin@libero.it)  
Mirko: [mirko\\_chiaradia@yahoo.it](mailto:mirko_chiaradia@yahoo.it)  
Alessandro: [lordcoraz@gmail.com](mailto:lordcoraz@gmail.com)

*Vi auguriamo buon lavoro!*

LA COMMISSIONE DIOCESANA ACR

risultato importante: la quota del 5 per cento di posti di lavori pubblici riservata alle minoranze. Solo che fra i requisiti richiesti c'è giustamente un certo livello d'istruzione e le minoranze raramente sono diplomate. Un circolo vizioso, insomma».

#### **«Come possiamo aiutarvi noi occidentali?»**

Diciamo che le grandi campagne mediatiche servono fino a un certo punto. In base alla mia esperienza è molto più utile sostenere in modo continuativo le ong, le associazioni, i gruppi che hanno la conoscenza diretta dei problemi e un rapporto costante con la nostra realtà».

#### **Cosa Le manca di più di Shahbaz?**

«Non è facile accettare una perdita così. Di lui mi mancano tante cose. Il suo sorriso, la sua voglia di scherzare, la sua profonda conoscenza di questa società, il coraggio che sapeva trasmettere agli altri. Io non ho la sua esperienza, ma non mi interessa l'attività politica di per sé. Mi interessa difendere i diritti umani delle minoranze. Di tutte le minoranze ».

#### **IL TESTAMENTO SPIRITUALE DEL MINISTRO CATTOLICO SHAHBAZ BHATTI**

*“... Io voglio servire Gesù da uomo comune”.*

*“Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo”.*

*“Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire”.*

*“Io dico che, finché avrò vita, fino all'ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri”.*

## APPENDICE

- Intervista a Paul Bhatti
- Alcuni stralci dal testamento spirituale di Shahbaz
- Indicazioni per la festa della Pace
- Traccia scenetta secondo giorno

### INTERVISTANDO PAUL BHATTI

**Allora, dottor Bhatti, facciamo un primo bilancio. Valeva la pena tornare in Pakistan?**

«Sì, e lo rifarei. Il lavoro iniziato da Shahbaz non può essere abbandonato. Dobbiamo continuare ad infondere coraggio alle persone, come faceva lui. Certo, mi aspettavo un maggiore attenzione da parte della comunità internazionale, ma andiamo avanti lo stesso. Proprio l'11 agosto il presidente della Repubblica verrà ad inaugurare la fondazione che porta il nome di mio fratello e il cui compito sarà quello di raccogliere fondi e sostenere progetti concreti in difesa delle minoranze»

**Dottore, che cosa ci vuole secondo Lei per cambiare la situazione del Pakistan?**

«Occorre un mutamento profondo nella mentalità delle persone. Una mentalità preda dell'odio fomentato dal radicalismo di alcuni leader che pensano solo al potere. Modi di pensare che si possono sradicare solo attraverso un'educazione di tutto il popolo. Ma c'è un duplice problema».

**Quale?**

Troppo spesso manca ancora una vera cultura dell'educazione, le persone non sono aiutate a capire il valore aggiunto dell'educazione di un giovane, la migliore "arma" per lo sviluppo. Per contro, in molti casi magari c'è il talento, il desiderio di studiare, ma non ci sono le possibilità economiche perché le tasse sono troppo alte. I cristiani, poi, sono fra i più esposti alle discriminazioni anche perché, per la loro povertà, non possono accedere ad un'educazione di buon livello. Mio fratello aveva ottenuto un

*Queste prime pagine sono dedicate a voi educatori. Vi serviranno per prepararvi al dialogo e al confronto con i vostri Acierrini. Leggetele con cura e lasciatevi coinvolgere in prima persona!*

## PAKISTAN



*DOVE SI TROVA IL PAKISTAN?*



*La Repubblica Islamica del Pakistan è uno stato dell'Asia meridionale. Il Pakistan confina a sud-ovest con l'Iran, a ovest con l'Afghanistan, a nord con la Cina e ad est con l'India. A sud si affaccia sul mar Arabico, un mare dell'Oceano Indiano.*

*Con più di 190 milioni di abitanti è il sesto stato più popoloso del mondo e attualmente è anche il secondo maggior stato musulmano nel mondo dopo l'Indonesia. Tuttavia so-*

*no presenti anche delle minoranze religiose: la fascia bianca della bandiera rappresenta la parte delle minoranze non mussulmane.*

### CONFRONTO FRA PAKISTAN E ITALIA

PAKISTAN		ITALIA	
Capitale	Islamabad	Capitale	Roma
Lingue ufficiali	inglese, urdu	Lingue ufficiali	italiano
Superficie totale	803.940 km <sup>2</sup>	Superficie totale	301.340 km <sup>2</sup>
Popolazione totale	190.808.000	Popolazione totale	60.706.000
Forma di governo	Repubblica Islamica presidenziale	Forma di governo	Repubblica parlamentare
Capo di Stato	Asif Ali Zardari	Capo di Stato	Giorgio Napolitano
Indipendenza dal	1947 (dall'India)	Indipendenza dal	1861

### BREVE STORIA DEL PAKISTAN

*I primi sostenitori dell'indipendenza di una nazione musulmana iniziarono ad apparire al tempo dell'India coloniale britannica. Mohammad Ali Jinnah, che divenne noto come Padre della nazione, riuscì a convincere i britannici a dividere la regione in due parti: il Pakistan, a maggioranza musulmana, e l'India, a maggioranza indù.*

*Dall'indipendenza nel 1947, il Pakistan è anche sempre stato in disputa con l'India sulla regione del Kashmir, annessa all'Unione Indiana al momento della divisione del sub-continente, malgrado la netta prevalenza musulmana della popolazione che teoricamente avrebbe dovuto com-*

Sip.

Si consiglia di organizzare un momento di preghiera semplice, proprio per far comprendere ai ragazzi che non servono grandi “preparativi” o “accessori” ma è sufficiente essere insieme, uniti, in pace perché il Signore sia con noi. “Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro”. Seduti in cerchio, se è possibile con delle coperte per terra, si accende una candela e la si pone al centro, segno della presenza di Dio in mezzo a loro. Si proseguirà con un canto. Verranno poi portati al centro accanto alla candela, i diversi segni delle attività svolte negli incontri precedenti (in base alle attività svolte, per esempio: cartellone con le orme, cartellone con i diritti, immagini del Pakistan, le beatitudini,...). Si cercherà quindi di ripercorre con i ragazzi brevemente il percorso fatto. Liberamente si inviteranno i ragazzi a formulare delle semplici invocazioni (gli educatori ne prepareranno alcune con cui rompere il ghiaccio). Si concluderà recitando tutti insieme il Padre Nostro e affidando a Maria tutti i fratelli del Pakistan e le situazioni di “non pace” vicine e lontane.

I ragazzi sono invitati a costruire con dei cartoncini colorati un segnalibro che può essere decorato usando la tecnica preferita (collage, tempere, pennarelli, ecc.). Nel segnalibro dovranno scrivere una preghiera o un augurio “fraterno” di pace da consegnare a una persona che ritengono particolarmente importante nel loro percorso di crescita (il loro FRA-TELLO IN SALITA).

Partendo dal vissuto dei ragazzi e dalle loro difficoltà a tenere fede ai propri impegni si riprende la storia di Shahbaz e Paul della scenetta per mostrare ai ragazzi come ogni scelta abbia delle ricadute su loro stessi ma anche su chi li circonda.

14ENNI: potrebbe essere tenuto valido il percorso sopra descritto con degli approfondimenti (es. lavorare sul sacramento della cresima come riconferma coerente e consapevole del battesimo).

### TERZO INCONTRO (28/29 gennaio): *Festa della Pace/ Un segnalibro per la Pace*

Festa della Pace con i riferimenti all'operazione SIP (vedi appendice).

I soldi raccolti con la vendita delle borracce alla festa della pace sarebbero destinati al Pakistan.

Per chi celebra la Festa della Pace il 12/13 febbraio: in questo terzo incontro si propone un'attività comune a tutte le età composta da una parte manuale e un momento di preghiera.

Negli incontri precedenti i ragazzi hanno conosciuto il Pakistan e l'opera dei fratelli Bhatti nella costruzione di un Paese più libero, più giusto, in cui ogni individuo sia accolto a prescindere dal proprio credo religioso.

Si invitano i ragazzi a pregare per gli amici del Pakistan, ripercorrendo il percorso compiuto nel corso dell'Operazione

*portare l'adesione al Pakistan del territorio.*

*Subito dopo l'indipendenza, India e Pakistan entrarono in guerra tra di loro e numerose (e sanguinose) guerre furono combattute nel 1965 e nel 1971 sul territorio del Kashmir.*

*La storia politica pakistana è divisa in periodi alternati di dittatura militare e governo democratico.*

*Negli anni ottanta, il paese ricevette sostanziosi aiuti dagli USA, e assorbì milioni di rifugiati afgani, che fuggivano dalla nazione confinante a causa dell'intervento sovietico. L'influsso di così tanti rifugiati - il più grande gruppo mondiale di rifugiati - ha avuto un grande impatto sul Pakistan. La dittatura del generale Muhammad Zia-ul-Haq vide un'espansione della legge islamica, oltre a un afflusso di armi e droghe dall'Afghanistan. Dopo la sua morte (1988) il Pakistan ritornò ad avere un governo democraticamente eletto, con Benazir Bhutto.*

*Nel 1999 un colpo di stato militare consentì al generale Pervez Musharraf di assumere il titolo di capo del governo.*

*Nel 2004 Musharraf iniziò una serie di passi per far ritornare la nazione a una certa qual formale democrazia e migliorare le condizioni della popolazione.*

*Mentre le sue riforme economiche hanno portato alcuni benefici, il programma di riforme sociali sembra avere incontrato una certa resistenza. Il potere di Musharraf è stato molto minacciato dai fondamentalisti islamici, che si sono rafforzati dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001.*

*Nell'agosto del 2008 Musharraf ha annunciato le sue di-*

*missioni e successivamente Asif Ali Zardari è stato eletto nuovo Presidente.*

#### **GEOGRAFIA**

*Le aree settentrionale e occidentale del Pakistan sono montuose. La parte del Kashmir amministrata dal Pakistan comprende alcune delle montagne più alte del mondo, tra cui la seconda in altezza, il K2. Vi si concentra anche la più alta percentuale di foreste, pascoli, biodiversità, piante medicinali e aree protette della nazione.*

#### **SITUAZIONE ECONOMICA**

*Per quanto riguarda l'economia, il Pakistan regge il confronto con la vicina India, anche se non la eguaglia.*

*Sotto altri aspetti - istruzione, sanità, mortalità infantile India e Pakistan figurano poco distanti nella classifica dei paesi più sviluppati della graduatoria. Nonostante la crescita degli ultimi anni entrambi sono ancora afflitti da problemi di povertà, disuguaglianza, cattiva salute, analfabetismo, discriminazione contro le donne.*

*Nel caso del Pakistan, questi sono più acuti e in qualche misura si stanno aggravando. In più in Pakistan persiste il problema della discriminazione nei confronti delle minoranze religiose, in particolare dei cristiani.*

privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Si rifletta con i ragazzi come questi principi siano alla base della nostra democrazia e quante implicazioni abbiano nelle loro vite. Si ponga, infine, a confronto la situazione del Pakistan.

#### **SECONDO INCONTRO (21/22 gennaio): La storia di Shahbaz e Paul Bhatti – Scelte che richiedono coerenza**

Si riuniscono i ragazzi delle elementari con quelli delle medie. Gli educatori inviteranno i ragazzi a ricordare il Paese scoperto nell'incontro precedente e a esprimere liberamente quanto si ricordano. Vengono poi introdotte le figure di Shahbaz e del fratello Paul attraverso una scenetta. (vedi appendice)

Successivamente ai ragazzi di questa fascia d'età si distribuiscono dei fogli invitandoli a scrivere una loro scelta che poi abbiano mantenuto con impegno (si possono usare tecniche diverse: collage, disegno ecc.). Si parte da cose molto banali: sport>allenamenti, animale domestico>cure, libro a prestito>restituirlo entro la scadenza, avere una stanza propria>tenerla in ordine...sino a scelte più importanti come l'impegno di fare il chierichetto, di venire a gruppo ogni settimana, ricevere i sacramenti (confessione, comunione) seguendo Gesù. I ragazzi sono invitati a riflettere su come hanno realizzato le loro scelte più faticose: possono essere stati aiutati da persone importanti o aver chiesto un consiglio a genitori e/o amici, possono essersi pentiti di alcune decisioni...

[www.acvittorioveneto.it/](http://www.acvittorioveneto.it/) ai tre diritti e incollarle nei fogli A3.

Dopodichè si discuterà con i ragazzi di come identificano tali diritti nella loro vita e nel paese in cui vivono (per esempio il fatto che hanno la opportunità di andare a scuola, di frequentare il gruppo ACR o di fare qualsiasi sport senza essere discriminati).

Quindi vengono mostrate tre foto del Pakistan in cui si nota come i diritti citati sopra vengono negati. I ragazzi dovranno associare la foto al diritto negato e successivamente l'educatore presenterà brevemente la situazione del Pakistan, sottolineando i problemi in cui versano attualmente i cristiani.

14ENNI: Si presentano i seguenti tre articoli della Costituzione Italiana:

- Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- Art. 18: I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.
- Art. 19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in

## SITUAZIONE RELIGIOSA ATTUALE

### Religione

*Le percentuali di abitanti appartenenti alle diverse religioni sono le seguenti:*

*Islam: 97% (dei quali circa 80% sunniti e 20% sciiti);*

*Induismo: 1,85%;*

*Cristianesimo: 1,6%*

*Altre religioni (tra cui Ebraismo e Buddismo): 0,04%.*

### Situazione attuale dei cristiani

*Per quanto riguarda i cristiani, dal 2009 sono state colpite soprattutto le comunità della Valle dello Swat e del Punjab. In quest'ultima provincia, nel giugno del 2009, 600 fedeli musulmani hanno preso d'assalto la zona del villaggio abitata da cristiani ed hanno distrutto un centinaio di case. Contemporaneamente un'altro attacco si è verificato nel villaggio di Korian: cinquanta case sono state distrutte, mettendo in fuga tutte le famiglie cristiane che vi abitavano.*

*Un'altra limitazione alla libertà religiosa riguarda le scuole. Il governo ha deciso di proteggere soltanto gli istituti statali. Le scuole private, comprese quelle cristiane, devono pagarsi da sé la sicurezza contro gli attentati.*

### Leggi e politiche statali in materia religiosa

*La legge pachistana prevede che nelle assemblee nazionali e provinciali una quota di seggi sia riservata alle minoranze religiose. Inoltre è loro riservato il 5% degli impieghi nella pubblica amministrazione. Esiste un partito che rappresenta tutti i cristiani del Pakistan, il «Congresso dei*

*cristiani pachistani». Nel 2008 è stato istituito il Ministero per le Minoranze religiose. Dalla sua fondazione la carica è sempre stata ricoperta da un cristiano.*

*In Pakistan vigono tuttora severe restrizioni per chi professa una fede non musulmana. Il reato di blasfemia è stato istituito nel 1985 e in particolare condanna "quanti, con parole o scritti, gesti o rappresentazioni visibili, con insinuazioni dirette o indirette, insultano il sacro nome del Profeta". Le pene relative prevedono carcere duro, fino all'ergastolo e alla pena di morte. In realtà chiunque può essere arrestato e sottoposto a processo anche sulla base di un semplice sospetto. Dal 1986 al 2009 quasi 1000 persone sono finite sotto accusa senza prove per la legge sulla blasfemia: 50% musulmani, 35% ahmadi, 13% cristiani, 1% indù e 1% di religione non identificata.*



tellone in cui sono scritte le beatitudini da cui i ragazzi potranno leggere mentre saltano. Vincerà chi per primo raggiungerà la Felicità. Al termine del gioco il vincitore aiutato da tutti i ragazzi e dall'educatore, individuerà le beatitudini nella vita di Shahbaz riprendendo la scenetta. L'educatore infine inviterà i ragazzi a soffermare l'attenzione sulla forma dello schema in cui hanno giocato, la CROCE (di Gesù e di Shahbaz). Si potrebbe concludere riprendendo qualche frase di Shahbaz (vedi scheda iniziale).

Se il gruppo dei ragazzi è molto numeroso, si possono creare delle piccole squadre. Un rappresentante della squadra salterà mentre gli altri, lo aiuteranno a ripetere le beatitudini.

## **PERCORSO 12-14 ANNI**

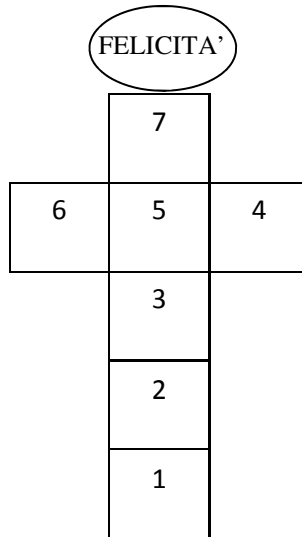
PRIMO INCONTRO (14/15 gennaio): *Diritti di tutti* .

Partendo dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia, l'obiettivo è sensibilizzare i ragazzi su alcuni diritti che nella nostra realtà sono garantiti ormai da molto tempo e spesso dati per scontati, a differenza di situazioni meno fortunate (come proprio il Pakistan). Vengono preparati dei fogli A3 in cui sono scritti i tre seguenti diritti:

1. DIRITTO ALL'IDENTITÀ' E AL NOME
2. DIRITTO DI ASSOCIAZIONE
3. DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Ai ragazzi verrà chiesto di abbinare delle immagini (scaricabili dal sito dell'AC Vittorio Veneto – <http://>

aureola sopra la croce.



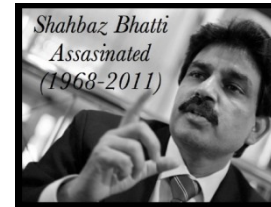
I diversi numeri rappresentano le beatitudini (in una versione semplificata più comprensibile ai ragazzi):

- 1= beate le persone che desiderano cose semplici
- 2= beate le persone miti
- 3= beate le persone che cercano di essere giuste e di lottare contro le ingiustizie
- 4= beate le persone che sanno perdonare
- 5= beate le persone che hanno il cuore aperto agli altri (generose, accoglienti,...)
- 6= beate le persone che cercano di costruire la pace
- 7= beate le persone che non si vergognano di credere in Gesù

I ragazzi lanceranno un tappo di sughero sulla casella che dovranno raggiungere, ripetendo saltando, casella per casella, le diverse beatitudini. Sarà utile preparare anche un car-

## Il ministro Shahbaz Bhatti

*Shahbaz Bhatti nacque a Lahore il 9 settembre del 1968. Figlio di missionari cristiani, si laureò in legge. Nel 1985 fondò il movimento All Pakistan Minorities Alliance (Apma,*



*organizzazione rappresentativa delle comunità emarginate e delle minoranze religiose del Pakistan, che opera su vari fronti in sostegno dei bisognosi, dei poveri, dei perseguitati) di cui divenne presidente. Fu anche capo del Christian Liberation*

*Front, costituito nel 1998.*

*Laureato in legge, dal 2002 faceva parte del Pakistan People's Party (Partito Popolare Pakistano, formazione politica più riformatrice del Paese) e ottenne un posto nel governo pakistano uscito vincitore dalle elezioni del 2003, ma fu rimosso dall'incarico nel novembre dello stesso anno.*

*Nel 2008 sotto il presidente Asif Ali Zardari, fu nominato ministro per le minoranze; era l'unico cattolico presente nel governo. All'epoca disse che accettava l'incarico per il bene degli emarginati del Pakistan e che aveva dedicato la propria vita alla lotta per l'uguaglianza umana, della giustizia sociale, libertà religiosa, e per elevare e dare potere alle comunità delle minoranze religiose. Aggiunse che avrebbe voluto inviare un messaggio di speranza alle persone che vivono una vita di illusione e disperazione, e dichiarò anche il suo impegno a riformare la legge sulla blasfemia.*

*Nel 2009, iniziarono a giungere a Shahbaz minacce di morte, dopo la sua difesa dei cristiani vittime di attacchi e violenze in diverse regioni del Paese. La mattina del 2 marzo 2011, lasciata la casa della madre per recarsi al lavoro, il veicolo su cui viaggiava Shahbaz fu attaccato da un gruppo di uomini armati che aprì il fuoco sul ministro, ferendolo gravemente. L'autista riuscì a salvarsi, mentre Bhatti morì nel trasferimento in ospedale. Secondo alcune fonti, Bhatti, consapevole dei rischi che correva, aveva chiesto al governo una scorta, che non gli era mai stata data. L'omicidio fu rivendicato dal gruppo "Tehrik-i-Taliban- Punjab".*

*Meno di due mesi prima (il 4 gennaio 2011), anche il governatore del Punjab, Salmaan Taseer, era stato ucciso per la sua presa di posizione contro la legge sulla blasfemia.*

*In seguito all'attentato dure condanne furono espresse dai vescovi pakistani.*

*Il giorno successivo furono proclamati tre giorni di lutto nazionale. Lo stesso giorno, il 3 marzo, la comunità cattolica pakistana organizzò cortei e fiaccolate di preghiera per le strade delle principali città del Paese.*

mettersi in gioco, inserendosi nel percorso e parlando con il gruppo dei momenti che insieme hanno vissuto, stimolandoli ad inserire cose veramente successe nelle orme.

Il passaggio dal gruppo in cordata agli Stati in cordata deve essere curato con attenzione. In particolare ai più piccoli si potrebbero presentare gli Stati come dei grandi gruppi di persone in cui si riproducono a livello macroscopico le dinamiche vissute nel loro piccolo.

## **SECONDO INCONTRO: (21-22 gennaio) Shahbaz e Paul Bhatti**

Si riuniscono i ragazzi delle elementari con quelli delle medie. Gli educatori inviteranno i ragazzi a ricordare il Paese scoperto nell'incontro precedente e a esprimere liberamente quanto si ricordano. Vengono poi introdotte le figure di Shahbaz e del fratello Paul attraverso una scenetta.

(per la traccia della scenetta vedi appendice)

Al termine della scenetta i ragazzi si divideranno nei diversi gruppi divisi per età.

Viene proposto ai bambini delle elementari il gioco: "Un salto verso la felicità,,. I ragazzi saranno invitati a scoprire le Beatitudini, le indicazioni che Gesù ci dà per essere davvero felici.

Il gioco: è una rivisitazione del classico gioco della campana. L'educatore preparerà sul pavimento (con dello Scotch o, se sul cemento, con dei gessetti) uno schema (vedi sotto) simile a quello tradizionale ma con una casella in più a forma di

individua tra tutte le impronte quelle che rappresentano il suo modo di vivere il gruppo e scrive il suo nome su quelle impronte. L'educatore inviterà i ragazzi a raccontare il perché si collocano in un particolare tratto, facendo esempi, raccontando aneddoti di momenti vissuti insieme. Alla fine le varie orme del cartellone iniziale non rappresenteranno più un percorso generico ma racconteranno la storia del gruppo.

A questo punto si crea un parallelo tra la cordata del gruppo, con la cordata dei diversi paesi del mondo: con un planisfero davanti e una serie di bandierine di quattro colori, si riconducono le 4 categorie personali alle seguenti 4 condizioni. Per ognuna ci cercherà di trovare un esempio collocando una bandierina sul planisfero.

- Paesi che crescono in pace collaborando tra loro (es. Unione Europea)
- Paesi che esercitano dei soprusi sugli altri (es. Israele e Palestina)
- Paesi che sotto regimi dittatoriali si isolano (es. Costa d'avorio)
- Paesi poveri e in difficoltà (es. Somalia)

Per concludere si presenta il Pakistan in tutte e quattro queste situazioni della sua storia recente (vedere scheda iniziale).

Per i gruppi dei più piccoli si consiglia di disegnare le orme con i ragazzi, ogni ragazzo "abbellirà" la propria orma in modo che lo rappresenti, e di metterle insieme in un percorso.

Nella prima parte dell'attività l'educatore sia il primo a

## Paul Bhatti

*Paul Bhatti è uno dei fratelli di Shahbaz. Chirurgo e pediatra, è vissuto in Italia, a Padova, fino al marzo 2011 quando si è trasferito ad Islamabad per raccogliere la pesante eredità del fratello Shahbaz.*

*Attuale consigliere speciale del premier per le Minoranze, ha precisato che l'impegno politico per il Pakistan, nazione in cui è tornato dopo molti anni trascorsi in Italia, "non è stata un'opzione", ma una scelta da compiere guardando all'esempio di Shahbaz. "La sua morte ha costituito una grande perdita non solo per il sottoscritto ma per tutta la nazione". La fede cristiana e l'impegno politico, aggiunge, lo hanno spinto ad accettare l'incarico, perché "se uno dei miei fratelli o sorelle è in difficoltà, come posso sedermi e guardare?".*



*In seguito alla morte del Ministro è stata creata una fondazione, la Fondazione Shahbaz Bhatti: una piattaforma apartitica con lo scopo di continuare la lotta del ministro cattolico per le minoranze, per promuovere i valori dell'umanità e l'armonia fra religioni. Egli conferma che "al momento nessuno può ritenersi al sicuro" in Pakistan, dove*

attacchi di estremisti uccidono decine di persone, omicidi mirati continuano a colpire obiettivi politici, attivisti, leader religiosi. La Fondazione Bhatti contribuisce alla lotta contro le violenze, offrendo assistenza e protezione alle vittime 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana. Gli esperti della fondazione offrono anche tutela legale e consulenze giuridiche.

Tra le misure volte a tutelare le minoranze al vaglio del legislatore vi è anche il Protection Bill: normativa che vuole garantire in particolare a indù, sikh e parsi il riconoscimento giuridico del matrimonio e la partecipazione agli aiuti umanitari in caso di calamità naturali, dai quali finora sono stati esclusi. Il governo federale pakistano ha imposto una stretta su Ong straniere e gruppi che intendono portare sollievo alla popolazione. Ironia della sorte, questa censura ha lasciato il campo libero agli estremisti islamici pakistani - alcuni dei quali messi al bando - che possono operare in piena libertà e relegare ai margini le minoranze.

## **PERCORSO 6-11 ANNI**

**PRIMO INCONTRO (14-15 gennaio): conoscere il Pakistan**

Presentare il Pakistan e la sua situazione ai nostri animati più piccoli può non essere semplice. Proponiamo quindi di partire dalla loro esperienza analizzando il cammino che come gruppo hanno fatto fino ad ora. Successivamente si porrà in parallelo la cordata della loro vita con quella dei paesi del mondo, presentando così il Pakistan.

### **L'attività**

Ai bambini viene presentato su un cartellone (oppure sistemato sul pavimento) un percorso fatto con delle impronte che rappresentano il cammino che come gruppo hanno fatto fino a quel momento. Le impronte però non sono tutte allineate una dietro l'altra.

Ci sono:

- tratti con passi uno dietro l'altro (quando abbiamo collaborato in cordata tutti insieme);
- tratti con passi più avanti degli altri (quando qualcuno ha voluto scavalcare gli altri, correre più dei compagni, parlare più forte);
- tratti con una sola impronta (quando qualcuno si è trovato in difficoltà, isolato, tenuto in disparte)
- tratti con delle impronte e dei pezzi di corda (quando qualcuno ha abbandonato il cammino)

Una volta spiegati i vari tratti del cammino, ogni bambino